



SAIM S.R.L.

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
DELLA TRASPARENZA
2021/2023**

Approvato dal CdA in data 24 maggio 2022



SAIM S.R.L.

INDICE

Definizioni.....	3
Premessa	6
- SEZIONE I -	7
1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI SAIM	8
1.1 Il Consiglio di Amministrazione	9
1.2 I dipendenti di SAIM.....	9
1.3 I Collaboratori	9
1.4 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	10
1.5 L'Organismo di Vigilanza	11
1.6 Il Collegio Sindacale.....	12
- SEZIONE II -	13
2. IL PROCESSO DI PREDISPOSIZIONE DEL PTPCT.....	13
2.1 La gestione dei rischi corruttivi: metodologia.....	14
3. GLI ESITI DELL'ATTIVITA' DI ANALISI.....	17
3.1 Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza	17
3.2 Analisi del contesto esterno.....	18
3.3 Analisi del contesto interno	19
3.4 Mappatura dei processi, valutazione del rischio e trattamento del rischio	21
- SEZIONE III -	26
4. LE MISURE GENERALI DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	26
4.1 Il Codice Etico e di Comportamento.....	26
4.2 Misure di disciplina del conflitto di interessi Ndr. azione da implementare a cura del cliente sulla base delle risultanze emerse dal Report di Risk Assessment, Gap Analysis Anti-Corruzione.....	27
4.3 Formazione Ndr. azione totalmente da implementare a cura del RPCT sulla base delle risultanze emerse dal Report di Risk Assessment, Gap Analysis Anti-Corruzione	27
4.4 Rotazione o misure alternative	28
4.5 Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower).....	29
- SEZIONE IV -	32
5. GLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TRASPARENZA Ndr. sezione interamente da confermare/integrare a cura del RPCT sulla base delle risultanze emerse dal Report di Risk Assessment, Gap Analysis Anti-Corruzione	32
5.1 Premessa	32
5.2 Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei responsabili	33
5.3 Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza	34
5.4 La tutela dei dati personali.....	34
5.5 Accesso civico semplice e accesso civico generalizzato	35
Allegati	Errore. Il segnalibro non è definito.



SAIM S.R.L.

Definizioni

ANAC.: Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche

ATI: Associazione Temporanea di Imprese formata da GPI S.p.A., PCS S.r.l., Datef S.p.A.

CIS o Contratto Integrativo di Servizio: contratto stipulato tra l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, SAIM - Suedtirolo Alto Adige Informatica Medica S.r.l. e ATI comprensivo del Capitolato d'Oneri Integrativo.

Codice dei Contratti Pubblici: Decreto Legislativo 50/2016 e s.m.i.

Codice Etico e di Comportamento: Codice Etico e di Comportamento adottato da SAIM - Suedtirolo Alto Adige Informatica Medica S.r.l. ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e della L. 190/2012.

Codice in materia di protezione dei dati personali o Codice Privacy: Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 *"recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché' alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE"* così come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 recante *"disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché' alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)"*.

COI: Capitolato d'Oneri Integrativo.

Decreto 231: D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 recante la *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"*.

Destinatari: I soggetti destinatari del Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza sono tutto il personale di SAIM - Suedtirolo Alto Adige Informatica Medica S.r.l., gli Amministratori, i collaboratori esterni e tutti i soggetti aventi rapporti contrattuali con la stessa.

Dipendenti: Tutti i soggetti che intrattengono un rapporto di lavoro subordinato con la Società.

FAQ Whistleblowing: FAQ in materia di Anticorruzione - whistleblowing pubblicate dall'ANAC il 17 dicembre 2021-



SAIM S.R.L.

GDPR: Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

Legge 190 o Legge Anticorruzione: Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”*.

Legge/normativa Whistleblowing: Legge 30 novembre 2017 n. 179 recante *“disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato (c.d. whistleblower)”*.

Linee Guida sugli enti di diritto privato: *“Nuove Linee Guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* emanate dall’ANAC con determinazione n.1134 del 8 novembre 2017.

Linee Guida Whistleblowing: *“Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”* emanate dall’ANAC con delibera n. 469 del 9 giugno 2021.

Modello 231: Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal Decreto 231 e adottato da SAIM - Suedtirol Alto Adige Informatica Medica S.r.l.

D.Lgs. 33/2013: D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante il *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

Organi Sociali: Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale di SAIM - Suedtirol Alto Adige Informatica Medica S.r.l.

Organismo di Vigilanza: Organismo di Vigilanza nominato ai sensi dell’art 6, comma 1 lett.b), del Decreto 231

P.A.: Qualsiasi Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi esponenti nella loro veste di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio anche di fatto, nonché i membri degli Organi dell’Unione Europea e i funzionari dell’Unione Europea e di Stati esteri.

Partner Tecnologico: G.P.I. S.p.A.



SAIM S.R.L.

Piano o PTPCT: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

PNA: Piano Nazionale Anticorruzione aggiornato annualmente e da ultimo con deliberazione ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019.

Registro degli RPCT: Registro dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza istituito dall'ANAC nella seduta del 19 gennaio 2022 al fine di rendere rapida ed efficace l'interlocuzione con i vari RPCT, presenti nelle amministrazioni e negli enti.

Responsabile o RPCT: Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ai sensi dell'art. 1 comma 7 della Legge 190/2012.

SABES: Azienda Sanitaria dell'Alto Adige.

SAIM o la Società: SAIM - Suedtirolo Alto Adige Informatica Medica S.r.l.



SAIM S.R.L.

Premessa

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è stato adottato da SAIM in ottemperanza della Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”*, della normativa sulla trasparenza di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante il *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, nonché di quanto stabilito dall’ANAC, con determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017, nelle *“Linee Guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* e con determinazione n. 1309 del 28 dicembre 2016 nelle *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, comma 2, del D.Lgs. 33/2013”*.

Inoltre, conformemente a quanto stabilito dalle succitate Linee Guida e dal D.Lgs. 33/2013, art. 2 *bis*, comma 2, il presente PTPCT rappresenta un documento contenente misure integrative rispetto a quelle previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001. A tal fine si evidenzia che con l’adozione del Modello 231 la Società ha inteso prevenire la commissione dei reati di corruzione disciplinati dal Decreto 231 commessi nel suo interesse o vantaggio, diversamente con il PTPCT ha inteso individuare ed adottare misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità commessi in danno alla Società.

Al fine di garantire il coordinamento con le regole di condotta individuate nel Modello 231, le misure volte alla prevenzione della corruzione ai sensi della Legge Anticorruzione sono state identificate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in stretto coordinamento con l’Organismo di Vigilanza nominato dalla Società in data 24/05/2022.

Premesse tali considerazioni, il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

- costituisce parte integrante e sostanziale del sistema di controllo interno aziendale;
- ha valore precettivo fondamentale e dovrà essere osservato da tutti i dipendenti di SAIM, gli Amministratori, i collaboratori esterni e tutti i soggetti aventi rapporti contrattuali con la stessa.

Il Piano rappresenta un aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018-2020 adottato da SAIM ed è stato definito sulla base dei principi guida contenuti nel PNA 2019 e in particolare del



SAIM S.R.L.

relativo Allegato 1 “*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*”, nonché degli “*Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022*” approvati dall’ANAC il 2 febbraio 2022.

Il presente Piano per il triennio 2021-2023, si colloca pertanto in una linea di continuità con i precedenti PTPCT adottati dalla Società, nell’ambito di un processo di periodica analisi, revisione e aggiornamento al fine dell’adozione di precise strategie anticorruzione che si presentino idonee a:

- ridurre il più possibile i rischi che possano dar luogo a casi di corruzione;
- aumentare la capacità di rilevare i casi di corruzione;
- creare un contesto che sia comunque sfavorevole al verificarsi del fenomeno corruttivo.

Nell’elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione per il triennio 2021-2023 SAIM ha tenuto conto dei seguenti fattori:

- gli obiettivi strategici e la *mission* aziendale
- la struttura organizzativa della Società
- la metodologia utilizzata nel processo di gestione del rischio
- l’attività di gestione del rischio
- le modalità di effettuazione del monitoraggio
- gli adempimenti in materia di trasparenza

Il PTPCT si articola pertanto in quattro sezioni che descrivono:

1. la struttura organizzativa di SAIM
2. il processo di predisposizione de PTPCT e gli esiti dell’attività di analisi
3. le misure generali di trattamento del rischio
4. gli adempimenti in materia di trasparenza

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è adottato dal Consiglio di Amministrazione di SAIM, ai sensi dell’art. 1, comma 8, della Legge Anticorruzione, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza che ne cura altresì la trasmissione all’ANAC entro i termini stabiliti dalla legge.

- SEZIONE I -

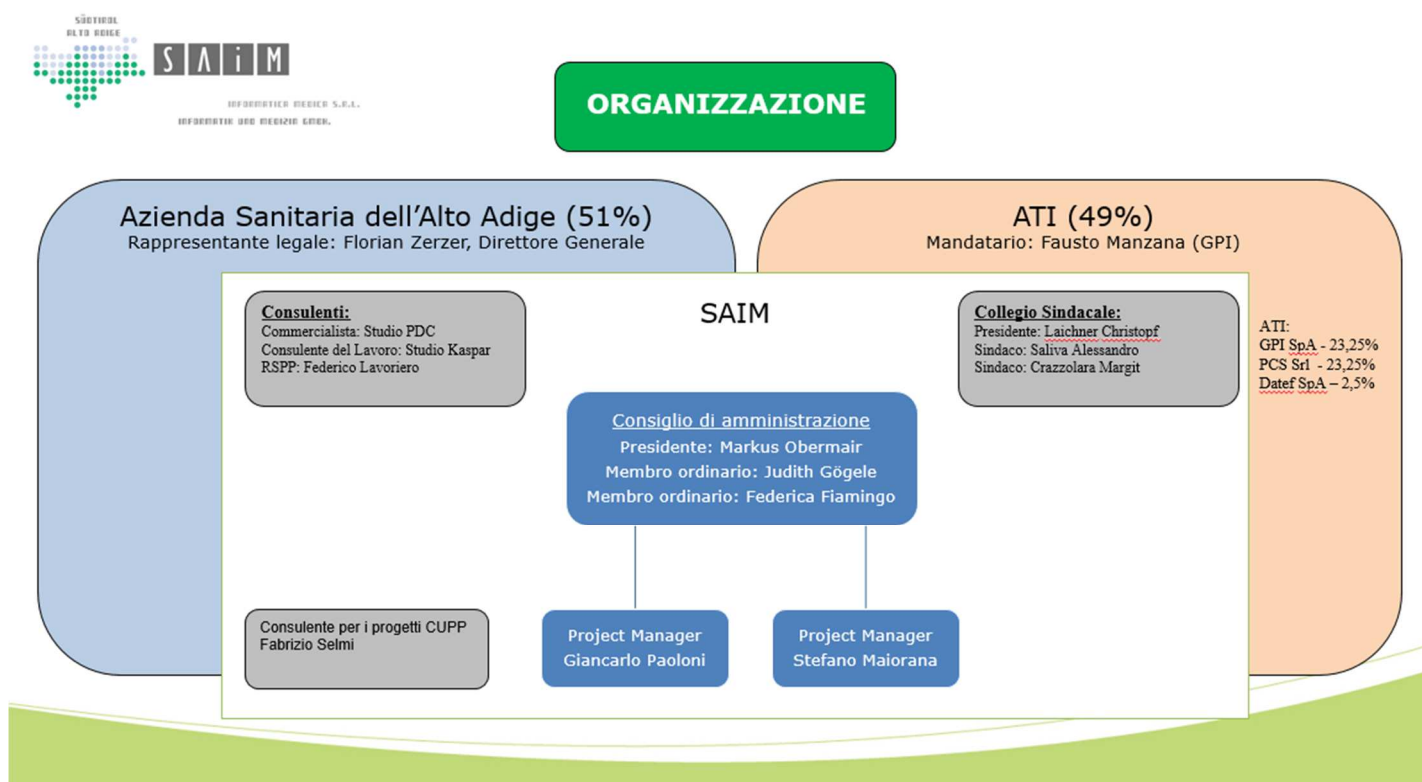
SAIM S.R.L.

1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI SAIM

SAIM è una società in controllo pubblico nata da una partnership pubblico - privata fondata nel 2004 da due soci privati - GPI S.p.A. (23,25%) e Datef S.p.A. (2,5%), un socio pubblico: l'Azienda Sanitaria della Provincia Autonoma di Bolzano (51%) ed un socio austriaco: la PCS Professional Clinical Software GmbH (23,25%).

L'attività della Società ha per oggetto l'esecuzione del contratto stipulato in data 27 dicembre 2016 con l'Azienda Sanitaria della Provincia Autonoma di Bolzano per la fornitura, lo sviluppo e l'implementazione del programma e delle applicazioni del Sistema Informativo Sanitario Integrato (SISI), in superamento di quello della cartella clinica informatizzata, e la sua manutenzione ordinaria e straordinaria.

Il presente PTPCT è stato predisposto tenendo d'attuale struttura organizzativa della Società di seguito rappresentata:





SAIM S.R.L.

1.1 Il Consiglio di Amministrazione

La Società è gestita da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, tra cui un Presidente/Amministratore Delegato che esercita la rappresentanza legale della Società e a cui sono stati conferiti poteri di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione di SAIM è l'organo che oltre a nominare il RPCT e a vigilare sul suo operato e sull'efficacia della sua attività, svolge le seguenti funzioni:

- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- approva il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e ogni proposta di aggiornamento e modifica dello stesso;
- riceve e prende atto dei contenuti della relazione annuale predisposta dal RPCT con il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano.

1.2 I dipendenti di SAIM

Attualmente l'organico è composto da n. 2 dipendenti entrambi con funzioni di Project Manager, i quali sono chiamati a:

- svolgere attività informativa periodica nei confronti del RPCT;
- partecipare al processo di gestione del rischio, collaborando con il RPCT per individuare le misure di prevenzione da adottare;
- assicurare l'osservanza del Codice Etico e di Comportamento e l'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT.

1.3 I Collaboratori

I collaboratori esterni partecipano al processo di gestione del rischio osservando le misure contenute nel PTPCT e nel Codice Etico e di Comportamento, segnalando eventuali situazioni d'illecito e casi di conflitto di interesse al RPCT.

SAIM S.R.L.

1.4 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

L'art 1, comma 7 della Legge Anticorruzione stabilisce che il RPCT sia individuato dall'organo di indirizzo, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

Con delibera del 6 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione di SAIM ha nominato la Consigliera Judith Gögele Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, attribuendole tutti i poteri necessari nonché la legale rappresentanza per svolgere tale funzione.

In ottemperanza al *"Regolamento per la costituzione e la gestione di un Registro dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza"* approvato dall'ANAC il 19 gennaio 2022, il RPCT di SAIM ha presentato domanda di iscrizione al Registro degli RPCT in data 05/04/2022. La nomina è stata inoltre pubblicata sul sito internet della Società, nella sezione *"Amministrazione trasparente"* e comunicata tempestivamente all'ANAC.

I compiti e le funzioni del RPCT sono espressamente indicati nell'Allegato 3 del PNA 2019, che qui si intende integralmente richiamato. A tal fine, si elencano di seguito i principali compiti, funzioni e ruoli allo stesso attribuiti:

- elabora e propone all'organo di indirizzo politico il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, per l'approvazione che deve avvenire, salvo il caso in cui l'ANAC disponga diversamente, entro il 31 gennaio di ogni anno;
- verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- comunica agli uffici le misure di prevenzione previste dal Piano e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del Piano;
- definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
- redige per il Consiglio di Amministrazione una relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPT, e la pubblica nel sito istituzionale della Società;



SAIM S.R.L.

- su richiesta del Consiglio di Amministrazione, o qualora sia lo stesso RPCT a ritenerlo opportuno, riferisce sull'attività svolta;
- segnala al Consiglio di Amministrazione le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni;
- indica agli uffici competenti ad erogare sanzioni disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnala al Consiglio di Amministrazione, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio competente ad erogare sanzioni disciplinari, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- comunica ad ANAC i risultati del monitoraggio annuale dell'attuazione del Codice Etico e di Comportamento;
- promuove ed effettua incontri periodici con l'Organismo di Vigilanza al fine di promuovere e realizzare il coordinamento delle rispettive attività di controllo.

Per l'espletamento dei propri compiti, il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo; può richiedere informazioni, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere. Il RPCT ha, inoltre, la libertà di effettuare interviste al personale, salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa vigente.

Al fine di fronteggiare eventuali casi di temporanea ed impreveduta assenza del RPCT, la Società ha individuato quale sostituto il Presidente di SAIM Dr. Markus Obermair.

1.5 L'Organismo di Vigilanza

Considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del Decreto 231 e quelle previste dalla Legge Anticorruzione, le funzioni del RPCT dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'OdV nominato dalla Società.



SAIM S.R.L.

Il RPCT definisce, in accordo con l'OdV, appositi flussi informativi; in particolare lo stesso RPCT e l'OdV si scambiano informazioni relative a fatti o circostanze apprese nell'esercizio delle loro specifiche funzioni in materia di violazioni del Modello 231, nelle parti concernenti la prevenzione dei reati di corruzione, e del Piano.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di SAIM è composto da cinque membri, tra cui un Presidente e due membri supplenti.

Il RPCT garantisce un idoneo flusso informativo anche nei confronti del Collegio Sindacale circa eventuali problematiche, ritenute significative, emerse nello svolgimento delle proprie attività.



SAIM S.R.L.

- SEZIONE II -

2. IL PROCESSO DI PREDISPOSIZIONE DEL PTPCT

Il Piano è aggiornato ogni anno, sulla base dei risultati conseguiti nell'esercizio precedente, entro il termine prescritto dalla Legge Anticorruzione, tuttavia, a prescindere dall'obbligo di aggiornamento annuale, il Piano può essere aggiornato anche nel corso dell'anno, su proposta del RPCT, per una delle seguenti circostanze:

- sopravvenienza di significative novità normative, che incidono su quanto previsto nel Piano;
- modifiche, ampliative e riduttive, delle funzioni e attività di SAIM;
- cambiamenti organizzativi con frazionamento o accorpamento di strutture;
- risultanze delle verifiche periodiche sullo stato di attuazione del Piano;
- segnalazione o mera individuazione di anomalie nei processi non rilevate e/o non considerate in sede di predisposizione del Piano;
- correzioni di errori.

Il Piano può essere aggiornato, inoltre, su proposta formale di ciascun responsabile di servizio o di settore.

Ai fini della redazione del Piano, in conformità alle prescrizioni del PNA 2019, il RPCT ha svolto un'attività volta all'analisi e alla gestione del rischio corruttivo, secondo la metodologia descritta dall'Allegato 1 «*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*» al PNA 2019 e in raccordo con quanto disciplinato dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 adottato da SAIM.

Le informazioni necessarie allo svolgimento dell'attività di analisi e gestione del rischio corruttivo sono state acquisite attraverso:

- la raccolta e lo studio di tutta la documentazione necessaria e rilevante ai fini dell'analisi del contesto di riferimento interno ed esterno e della rilevazione del rischio corruttivo;
- lo svolgimento di interviste ai referenti aziendali (c.d. «Key Officer») finalizzate alla:
 - a) identificazione dell'elenco completo dei processi aziendali dell'organizzazione di SAIM
 - b) identificazione degli eventi rischiosi e dei fattori abilitanti
 - c) valutazione del rischio
 - d) identificazione delle misure poste in essere dalla Società e da porre in essere a mitigazione del rischio

SAIM S.R.L.

Al fine di garantire adeguato supporto all'attività dell'RPCT, hanno partecipato attivamente all'elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza tutti i soggetti della struttura organizzativa della Società, in quanto soggetti aventi una profonda conoscenza dei processi decisionali e dei relativi rischi.

Gli esiti di tale attività, meglio descritta nel successivo paragrafo, sono stati riportati nel documento *"Report di Gap Analysis & Action Plan Anti-Corruzione"*, sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, e sintetizzati nel documento *"Mappatura dei processi, valutazione del rischio e trattamento del rischio"* allegato al presente Piano (Allegato 1).

2.1 La gestione dei rischi corruttivi: metodologia

Per processo di gestione dei rischi corruttivi si intende, comunemente, un processo avente ad oggetto i vari livelli di una organizzazione, con lo scopo di evidenziare possibili eventi rischiosi di diversa natura che, qualora dovessero verificarsi, ostacolerebbero in modo significativo il perseguimento degli obiettivi che la Società stessa si è prefissata.

Tale processo è dunque diretto ad una valutazione dei rischi attraverso l'identificazione di indicatori volti a evidenziare la probabilità che l'evento corruttivo possa verificarsi. In questo modo sarà possibile per il RPCT identificare, progettare ed attuare misure concretamente realizzabili e monitorabili volte a prevenire, contenere e contrastare il rischio corruttivo.

L'approccio metodologico utilizzato da SAIM per la gestione dei rischi corruttivi si articola in tre macro-fasi:

1. **Analisi del contesto:** volta ad acquisire le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera la Società (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno):
 - a. **analisi del contesto esterno**, che consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico in cui opera SAIM, nonché delle relazioni esistenti con gli stakeholder e di come queste ultime possano influire sull'attività della Società, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno;
 - b. **analisi del contesto interno**, che riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della Società al rischio corruttivo. Da un punto di vista operativo l'analisi del contesto interno si sviluppa attraverso due tipologie di attività:

SAIM S.R.L.

- l'esame della struttura organizzativa di SAIM e delle principali funzioni da essa svolte, per evidenziare il sistema delle responsabilità;
- la mappatura dei processi, consistente nella mappatura e nell'analisi di tutti processi organizzativi della Società ("**Mappatura dei processi**").

2. **Valutazione del rischio**, in cui il rischio corruttivo viene identificato e analizzato al fine di individuare la priorità di intervento e le possibili misure correttive e preordinate alla prevenzione di tale rischio, attraverso:

- l'identificazione del rischio/degli eventi rischiosi
- l'analisi del rischio
- la ponderazione del rischio

In particolare, per la valutazione del rischio SAIM ha svolto una preliminare individuazione, per ciascun processo/attività aziendale identificato nella Mappatura dei processi, del livello di esposizione al rischio corruttivo (c.d. **rischio potenziale**), attraverso l'identificazione dei c.d. eventi rischiosi, cioè fatti, situazioni, condotte in cui astrattamente potrebbero verificarsi i fenomeni corruttivi.

Diverse sono state le fonti utilizzate per l'identificazione degli eventi rischiosi, tra cui a titolo esemplificativo:

- le risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate nelle fasi precedenti;
- le risultanze dell'analisi della mappatura dei processi;
- incontri con il personale della Società avente conoscenza diretta sui processi e quindi delle relative criticità;
- le risultanze dell'attività di monitoraggio precedentemente svolta dal RPCT e delle attività di audit svolte;
- le segnalazioni ricevute tramite il canale whistleblowing.

La formalizzazione degli eventi rischiosi è avvenuta tramite la predisposizione di un registro dei rischi ("**Registro degli eventi rischiosi**") dove per ogni attività individuata all'interno della Mappatura dei processi è stata riportata la descrizione dei singoli eventi rischiosi individuati.

SAIM S.R.L.

Il livello di esposizione al rischio dell'evento di corruzione (c.d. potenziale) è stato calcolato come il prodotto della *probabilità* che l'evento possa astrattamente verificarsi nella realtà di SAIM, per l'intensità dell'*impatto* che tale evento avrebbe sulla Società¹:

$$\text{Rischio} = \text{Probabilità} \times \text{Impatto}$$

Il calcolo si è basato pertanto sull'incrocio di due indicatori:

- a) **la probabilità** che si verifichi uno specifico evento di corruzione valutata sulla base della raccolta di elementi sia di natura oggettiva (es. eventi di corruzione già occorsi in passato, segnalazioni ricevute, notizie di stampa, ecc.), sia di natura soggettiva (es. analisi del contesto interno, potenziali motivazioni che potrebbero portare il personale ad attuare azioni corruttive, ecc.).
La probabilità è stata declinata sulla base di una scala di 5 valori (molto bassa, bassa, media, alta, altissima).
- b) **l'impatto** valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione potrebbe produrre:
 - a. sulla Società in termini di qualità e continuità dell'azione, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità, ecc.
 - b. sugli stakeholders (cittadini, utenti, imprese, mercato, ecc.) a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento corruttivo.

L'impatto è stato declinato sulla base di una scala di 2 valori (alto e altissimo).

Impatto \ Probabilità	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	ALTISSIMO	ALTISSIMO
ALTA	ALTO	ALTISSIMO
MEDIA	ALTO	ALTISSIMO
BASSA	MEDIO	ALTO
MOLTO BASSA	MEDIO	MEDIO

Una volta identificato e valutato il rischio potenziale, allo scopo di individuare le misure volte a ridurre la probabilità del verificarsi degli eventi corruttivi, la Società ha svolto anche una valutazione del **c.d. rischio**

¹ La probabilità e l'impatto costituiscono «indicatori di sintesi», caratterizzati da flessibilità e pluralità delle fonti informative di supporto. Gli stessi, pertanto, assumono contenuti più o meno diversi in riferimento ai sinoli eventi corruttivi.

SAIM S.R.L.

residuo, ottenuto attraverso il bilanciamento del rischio potenziale, rappresentato all'interno del Registro degli eventi rischiosi, con le misure adottate dalla Società (**presidi di controllo esistenti**).

In questo modo è stato possibile per la Società ottenere un indicatore di sintesi di rischio concreto che ha consentito di individuare le azioni da intraprendere per ridurre il grado di esposizione al rischio stesso. La gestione del rischio deve infatti tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza ed efficacia complessiva della società, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati.

È opportuno chiarire che il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, la possibilità che si verifichino fenomeni corruttivi attraverso accordi collusivi tra due o più soggetti che aggirino le misure stesse può sempre manifestarsi. Pertanto, l'attuazione da parte di SAIM delle azioni di prevenzione ha avuto come obiettivo la riduzione del rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero.

3. **Trattamento del rischio**, quale attività volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi, attraverso:
- l'identificazione delle misure di prevenzione;
 - la programmazione e il monitoraggio delle misure di prevenzione individuate.

3. GLI ESITI DELL'ATTIVITA' DI ANALISI

3.1 Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge Anticorruzione, il Consiglio di Amministrazione deve assumere un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e creare un contesto organizzativo che sia di reale supporto al RPCT.

Il Consiglio di Amministrazione di SAIM ha pertanto individuato i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, da intraprendere, congiuntamente alle misure di prevenzione individuate, attraverso l'attività di gestione del rischio corruttivo:

- aggiornamento di tutte le procedure interne e istruzioni operative adottate dalla Società al fine di allinearle all'attuale struttura organizzativa di SAIM e integrazione delle stesse con specifici presidi anticorruzione;

SAIM S.R.L.

- valutazione dell'opportunità di nominare un Data Protection Office (DPO) ai sensi dell'art. 37 e s.s. del GDPR, al fine di garantire il corretto adempimento da parte della Società degli obblighi in materia di protezione dei dati personali;
- aggiornamento del sito web della Società al fine di adempiere agli obblighi di trasparenza e alle prescrizioni previste dalla normativa Whistleblowing.

3.2 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di verificare se le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Società opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi; ciò in relazione sia al territorio, sia a possibili rapporti con portatori di interessi esterni che possono influenzare l'attività di SAIM.

Operativamente l'analisi è stata svolta attraverso due tipologie di attività: *i)* l'acquisizione dei dati rilevanti e *ii)* l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo.

L'analisi del contesto esterno è stata condotta pertanto sulla base delle seguenti fonti:

- Dati giudiziari relativi al tasso di criminalità del territorio in cui opera SAIM;
- Eventuali precedenti giudiziari in capo alla Società o ai suoi Amministratori;
- Eventuali contenziosi che hanno coinvolto la Società;
- Interviste con i Key Officer della Società;
- Elenco dei soggetti pubblici e privati che interagiscono con la Società;
- Dati, informazioni e documenti che definiscono i rapporti con i soggetti che interagiscono con la Società (es. il Contratto Integrativo di Servizio (CIS) stipulato tra l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, SAIM e ATI);
- Eventuali segnalazioni ricevute da terzi tramite il canale whistleblowing da parte dell'Organismo di Vigilanza e/o del RPCT.

Esito:

L'analisi del contesto esterno ha evidenziato come il contesto culturale, sociale ed economico del territorio (Alto Adige/Bolzano) in cui opera SAIM è caratterizzato da un basso tasso di criminalità, sia con riferimento alla criminalità generale, che con specifico riferimento ai delitti contro la Pubblica Amministrazione e ai delitti di associazione a delinquere.



SAIM S.R.L.

Dalle interviste con i Key Officer della Società, inoltre, non sono emersi dati significativi relativi dell'ambiente esterno in cui opera la Società che possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.

Si rileva che, ad oggi, non sono pendenti procedimenti giudiziari in capo alla Società e ai suoi Amministratori, né sono giunte all'OdV e/o al RPCT segnalazioni da parte di soggetti terzi relative a condotte corruttive o ad altri illeciti che abbiano interessato la Società.

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività, la Società si interfaccia con diversi soggetti pubblici (es. Azienda Sanitaria della Provincia Autonoma di Bolzano, Politecnico di Milano, altre pubbliche amministrazioni (INAIL, INPS, Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, Magistratura, Prefetture, Forze dell'Ordine, ANAC, Garante Privacy, ecc.), nonché con numerosi soggetti privati (tra i quali in particolar modo GPI S.p.A. - Datef S.p.A., PCS Professional Clinic Software GmbH).

Dall'analisi del contesto esterno è emerso che la Società è esposta ad un basso rischio di corruzione, tuttavia SAIM ha ritenuto opportuno focalizzare ugualmente l'attenzione in particolare sui due ambiti di attività considerati maggiormente esposti al rischio di corruzione, ossia:

- attività di controllo e monitoraggio sulla fornitura, sviluppo, implementazione, manutenzione ordinaria e straordinaria del programma e delle applicazioni del Sistema Informativo Sanitario Integrato (SISI) dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige (Sabes)
- gestione dei flussi finanziari-pagamenti e incassi, con particolare riferimento al pagamento dei SAL.

3.3 Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno ha come obiettivo quello di verificare se e come gli aspetti legati all'organizzazione aziendale possano influenzare la realizzazione di fenomeni corruttivi.

Per l'analisi del contesto interno di SAIM, sono stati valutati numerosi dati ed informazioni ricavati da fonti interne idonee a definire la struttura organizzativa e i processi della Società, tra cui:

- Visura della Società;
- Organigramma societario;
- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018/2020;
- Procedure interne e istruzioni operative;



SAIM S.R.L.

- Interviste con i Key Officer della Società;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e relativi documenti allegati;
- Codice Etico e di Comportamento ex L. 190/2012;
- Flussi informativi dell'OdV al Consiglio di Amministrazione;
- Eventuali segnalazioni ricevute da soggetti interni alla Società tramite il canale whistleblowing da parte dell'Organismo di Vigilanza e/o del RPCT;
- Esistenza di attività di audit avviate dalla Società.

Esito:

L'analisi del contesto interno si è incentrata sull'esame della struttura organizzativa e delle principali funzioni da essa svolte, per evidenziare il sistema delle responsabilità ed elaborare la Mappatura dei processi.

La struttura organizzativa di SAIM è descritta nell'organigramma inserito al paragrafo 1 del presente Piano.

Per quanto riguarda gli altri elementi oggetto di analisi, non risultano essere giunte né all'OdV né al RPCT segnalazioni da parte di soggetti appartenenti alla Società relative a condotte corruttive o ad altri illeciti.

In relazione al sistema di gestione si rileva che SAIM è dotata di un corpo di procedure interne e istruzioni operative che tuttavia non risulta sufficiente a coprire tutti i processi aziendali, le stesse inoltre risultano essere datate 2018 - per i dettagli sulle azioni da intraprendere si rinvia al documento "*Mappatura dei processi, valutazione del rischio e trattamento del rischio*" (Allegato 1).

Sul punto si dà atto che l'OdV ha commissionato all'esterno lo svolgimento di un'attività di audit finalizzata a verificare l'adeguatezza dei processi di redazione del budget di spesa e di determinazione dello stato di avanzamento dei lavori (SAL) relativamente alle singole commesse che SAIM subappalta per la fornitura, lo sviluppo e l'implementazione del Sistema Informativo Sanitario Integrato (SISI).

Dall'attività di audit non sono emersi rischi da segnalare né eccezioni degne di rilievo, tuttavia, la Società ha ritenuto di procedere ugualmente alla formalizzazione di una procedura scritta per la validazione, liquidazione e la contabilizzazione dei SAL.

Sempre in relazione agli esiti dell'analisi del contesto interno si evidenzia che in data 24/05/2022 la Società ha approvato la versione vigente del Modello 231 che sarà presto aggiornata con le recenti novità normative che

SAIM S.R.L.

hanno inciso sui reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, in particolare: Decreto Legislativo n. 184/2002 che ha inserito nel Decreto 231 il nuovo articolo 25-octies.1 *“Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti”*;

- Decreto Legislativo n. 195/2021 che ha modificato le fattispecie di reato previste dall’articolo 25-octies del Decreto 231 *“Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio”*;
- Legge n. 238/2021 (Legge Europea) che ha inciso sui seguenti articoli del Decreto 231: 24-bis *“Delitti informatici e trattamento illecito di dati”*; 25-quinquies *“Delitti contro la personalità individuale”*; 25-sexies *“Abusi di mercato”*;
- Decreto-legge 13/2022 che ha inciso sui reati in materia di erogazioni pubbliche previsti dall’art. 24 del Decreto 231.

3.4 Mappatura dei processi, valutazione del rischio e trattamento del rischio

a) La Mappatura dei processi

Nell’ambito dell’attività di analisi e gestione del rischio, la Società ha svolto una approfondita analisi dei processi e dei presidi di controllo esistenti, secondo le disposizioni metodologiche contenute nel PNA 2019.

Obiettivo della Mappatura dei processi è che l’intera attività aziendale venga esaminata, al fine di identificare le aree, i processi e le attività aziendali che, in ragione della loro natura e delle loro peculiarità, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

La mappatura dei processi assume pertanto carattere strumentale ai fini dell’identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

Esito:

Le aree/processi e attività aziendali rappresentati nella Mappatura dei processi di SAIM sono state individuate con il coinvolgimento dei *Key Officer* e sulla base delle risultanze emerse dall’analisi del contesto interno. La Mappatura dei processi è stata sviluppata prendendo, inoltre, in considerazione gli esiti dell’attività di *risk assessment* svolta ai fini dell’adozione del Modello 231 di SAIM e dell’adeguamento al Decreto 231.

Nell’analisi dei processi organizzativi è stato tenuto conto anche delle attività che la Società ha esternalizzato ad altri soggetti pubblici, privati o misti, al fine di valutare il rischio di corruzione anche in questi processi.

L’elaborazione della Mappatura dei processi si è articolata in tre fasi:

SAIM S.R.L.

- Identificazione dei processi, consistente nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione e nello stabilire l'unità di analisi (processo/attività) su cui svolgere la valutazione del rischio. L'elenco dei processi è stato aggregato nelle c.d. "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi.
- Identificazione e descrizione delle attività che scandiscono e compongono il processo e dei soggetti coinvolti.
- Rappresentazione grafica sotto forma tabellare degli elementi di cui sopra.

In coerenza con quanto contenuto nel PNA 2019, il presente PTPCT ha individuato le seguenti "Aree di rischio":

1. Gestione dei rapporti con la pubblica amministrazione
2. Flussi finanziari e contabilità
3. Selezione e gestione del personale
4. Acquisti
5. Gestione dei rapporti con i partner
6. Gestione dei servizi erogati dalla Società
7. Affari legali e contenzioso
8. Adempimenti societari
9. Adempimenti IT

Esito:

Per il dettaglio dei processi e delle attività associate alle aree a rischio sopra indicate si rimanda al contenuto del documento "*Mappatura dei processi, valutazione del rischio e trattamento del rischio*" allegato al presente Piano (Allegato 1).

b) La valutazione del rischio

In relazione a ciascuna attività individuata nella Mappatura dei processi, sulla base della metodologia descritta al paragrafo 2 del presente Piano, è stato possibile definire un Registro degli eventi rischiosi e giungere ad una valutazione del livello di esposizione al rischio corruttivo (rischio potenziale).

Successivamente si è proceduto alla valutazione del c.d. rischio residuo attraverso la valorizzazione e l'analisi dei presidi di controllo adottati dalla Società al fine di ridurre la probabilità di accadimento degli eventi corruttivi con indicazione degli elementi e delle evidenze raccolte per giungere a tale valutazione.

SAIM S.R.L.

Infine, allo scopo di rafforzare il sistema di controllo in essere, sulla base delle risultanze dell'attività di valutazione del rischio, sono state individuate azioni da intraprendere per ridurre ulteriormente il livello di esposizione al rischio.

Esito:

L'attività di valutazione del rischio è stata integralmente riportata nel documento nel documento *"Report di Gap Analysis & Action Plan Anti-Corruzione"*, sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, e sintetizzata nel documento *"Mappatura dei processi, valutazione del rischio e trattamento del rischio"* allegato al presente Piano (Allegato 1).

c) Il trattamento del rischio

La fase conclusiva dell'analisi, relativa al trattamento del rischio, è la fase tesa ad individuare in primo luogo le misure preventive da attuare, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi, e in secondo luogo a verificare lo status di tali misure sulla base dell'attività di monitoraggio e controllo del RPCT.

1. Le misure preventive generali e specifiche

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione e per la loro stabilità nel tempo. Le misure specifiche, che si affiancano ed aggiungono sia alle misure generali, sia agli adempimenti in materia di trasparenza, agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi e si caratterizzano per l'incidenza su problemi peculiari.

Esito:

In considerazione non solo dei profili strettamente connessi alla programmazione strategica ed operativa, ma anche perché si tratta di strumenti ad applicazione generalizzata e di governo di sistema che incidono sull'apparato complessivo della prevenzione della corruzione e intervengono in materia trasversale sull'intera amministrazione, le misure generali e le relative attività sono state preventivamente condivise con il Consiglio di Amministrazione.

Le misure specifiche di prevenzione sono invece state individuate sulla base di un giudizio di idoneità alla mitigazione del rischio, nonché di sostenibilità economica ed organizzativa-gestionale.

SAIM S.R.L.

Tale attività è stata impostata avendo cura di contemperare la sostenibilità di tali misure anche durante la fase di controllo e di monitoraggio, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili.

L'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio è avvenuta pertanto al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- neutralizzazione dei fattori abilitanti del rischio corruttivo;
- sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
- adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

Il risultato dell'attività di trattamento del rischio, i soggetti responsabili dell'attuazione delle misure specifiche di prevenzione della corruzione individuate, nonché i tempi per l'attuazione delle singole misure sono riportati nel documento *"Mappatura dei processi, valutazione del rischio e trattamento del rischio"* (Allegato 1), per il dettaglio delle misure generali si rinvia invece alla Sezione IV del presente Piano.

2. L'attività di monitoraggio e controllo

Il monitoraggio del RPCT sullo stato di attuazione delle misure generali e speciali di trattamento a prevenzione del rischio avviene, con cadenza annuale, e comunque in tempo utile per la predisposizione della relazione annuale di cui all'art. 1, comma 14, della Legge Anticorruzione, ovvero in qualsiasi momento, su iniziativa del RPCT, o su richiesta del Consiglio di Amministrazione.

La relazione annuale - redatta in conformità alle disposizioni dettate dal PNA 2019 - viene trasmessa al Consiglio di Amministrazione e all'Organismo di Vigilanza e altresì pubblicata sul sito web della Società nella sezione *"Amministrazione trasparente"*.

La Relazione annuale ha ad oggetto:

- le segnalazioni e/o anomalie nel funzionamento del PTPCT, le problematiche inerenti alle modalità di attuazione delle procedure di controllo, i provvedimenti disciplinari e le sanzioni applicate dalla Società in caso di violazioni e comportamenti illeciti o non etici;
- gli interventi correttivi e migliorativi pianificati e la verifica del loro stato di realizzazione;
- un'informativa sulle eventuali indagini condotte dagli organi inquirenti e/o procedimenti penali aperti nei confronti della Società e/o verso i suoi dipendenti, dirigenti e amministratori;
- lo stato degli adempimenti previsti dalla normativa vigente.



SAIM S.R.L.

Il riesame delle funzionalità del sistema di gestione del rischio avviene inoltre anche in relazione all'aggiornamento annuale del PTPCT, sulla base dei risultati conseguiti nell'esercizio precedente, e riguarda i contenuti di seguito indicati:

- individuazione dei processi a rischio;
- individuazione, per ciascun processo, dei possibili rischi;
- individuazione, per ciascun processo, delle azioni di prevenzione;
- ogni altro contenuto individuato dal RPCT.

Il Piano può essere aggiornato, inoltre, su proposta formale di ciascun responsabile di servizio o di settore.

Ai fini dell'attività di monitoraggio del RPCT sono stati definiti inoltre specifici flussi informativi con l'Organismo di Vigilanza, nominato dalla Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001, al fine di condividere periodicamente le risultanze emerse dalle rispettive attività di controllo.

E' stata inoltre prevista un'attività di reporting periodico al RPCT anche da parte dei Project Manager e dei consulenti esterni di cui la Società si avvale in modo continuativo. Tali soggetti sono tenuti a comunicare tempestivamente al RPCT l'eventuale verificarsi di comportamenti corruttivi, anche potenziali, e ad aggiornarlo sull'efficacia dei presidi anticorruzione esistenti e/o da implementare, con possibilità di suggerire la programmazione di nuove misure volte a minimizzare ulteriormente i rischi corruttivi.



SAIM S.R.L.

- SEZIONE III –

4. LE MISURE GENERALI DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

La presente Sezione è dedicata alla descrizione delle misure di carattere generale adottate dalla Società, cioè quelle misure che intervengono in maniera trasversale sull'intera organizzazione aziendale e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione.

4.1 Il Codice Etico e di Comportamento

Il Codice Etico e di Comportamento di SAIM è stato adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione e successivamente aggiornato in data 27/08/2018

Il Codice, nel quadro del Modello 231 adottato da SAIM, persegue lo scopo di fornire indicazioni generali di natura etico-comportamentale contribuendo a prevenire la commissione degli illeciti amministrativi dipendenti dai reati previsti dal Decreto 231, e al tempo stesso risponde anche all'esigenza specifica di soddisfare i requisiti stabiliti per le società dalla Legge Anti Corruzione in conformità alle *“Nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* emanate dall'ANAC con determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017.

Il Codice Etico e di Comportamento, adottato da SAIM, detta livelli diversi di responsabilità nei confronti dei soggetti che concorrono con i propri atti allo svolgimento dell'attività della Società. Lo stesso, inoltre, recentemente aggiornato alla luce dell'attività di revisione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, prevede una apposita sezione contenente disposizioni relative alla prevenzione della corruzione, applicabili ai dipendenti, agli amministratori della Società e ai soggetti terzi con i quali la Società intrattiene rapporti (es. clienti, fornitori, ecc.).

Si evidenzia inoltre che è in corso un ulteriore aggiornamento del Codice Etico e di Comportamento alla luce delle risultanze emerse dall'attività di aggiornamento del presente PTPCT.

Aspetto essenziale per l'effettività del PTPCT è l'adozione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle prescrizioni del Codice Etico e di Comportamento; all'interno del Codice è stato pertanto previsto un sistema sanzionatorio differenziato sulla base della diversa tipologia di rapporto intrattenuto con la Società (amministratori, dipendenti, collaboratori, consulenti, altri soggetti terzi, OdV).



SAIM S.R.L.

Il Codice Etico e di Comportamento di SAIM è pubblicato nel sito web della Società all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" – "atti generali".

4.2 Misure di disciplina del conflitto di interessi

All'interno del Codice Etico e di Comportamento, la Società ha espressamente previsto delle disposizioni in materia di conflitto di interesse.

Il dipendente, all'atto dell'assunzione o in caso di spostamento di mansione, è infatti chiamato a comunicare per iscritto la sussistenza di rapporti di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso dipendente abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni. Ogni eventuale successivo rapporto di collaborazione deve essere comunicato entro dieci giorni. L'obbligo di comunicazione si intende assolto ove la Società abbia rilasciato il nulla osta all'autorizzazione dell'incarico.

Inoltre, nell'ambito del processo di selezione di posizioni quadro o superiori, si costituisce una commissione esaminatrice definita dal Consiglio di Amministrazione, i cui componenti sono tenuti a segnalare al Presidente del CdA l'inesistenza di conflitti di interesse, rapporti di parentela, ovvero altre circostanze, che possano inficiare l'obiettività del giudizio sui candidati.

Oltre a tali previsioni, la Società ha individuato una specifica procedura relativa alla gestione dei conflitti di interesse stabilendo le regole di comportamento, di tracciabilità del processo e di archiviazione dei documenti, nonché i ruoli, le responsabilità e le modalità operative di gestione del conflitto stesso. Tale procedura, il cui contenuto qui si intende integralmente trascritto, è volta a rilevare e analizzare le situazioni di conflitto di interesse sia in capo ai dipendenti della Società, sia in capo ai consulenti della stessa.

4.3 Formazione

Tra le principali misure di prevenzione della corruzione rientra la formazione, finalizzata alla diffusione della cultura della legalità, dell'etica e alla corretta applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e degli obblighi di trasparenza.

La Società, su impulso del RPCT, promuove adeguati percorsi di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza.

Gli interventi formativi da realizzare sono distinti in due tipologie:



SAIM S.R.L.

- formazione base, da somministrare al personale sui temi dell'etica e della legalità, sui contenuti del presente PTPCT, e del Codice Etico e di Comportamento, finalizzata a sensibilizzare i dipendenti sul rischio di corruzione e sulle misure e attività previste dal PRPCT alla cui attuazione sono chiamati a collaborare (conoscenza e condivisione degli strumenti di prevenzione);
- formazione specialistica, rivolta al RPCT, ai membri del Consiglio di Amministrazione e ai componenti degli organismi di controllo, al fine di approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto.

Ove possibile la formazione viene erogata in corrispondenza di analoghi eventi formativi dedicati al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Società.

La formazione erogata è registrata con la relativa documentazione a supporto.

4.4 Rotazione o misure alternative

Dall'analisi del contesto interno effettuata è emerso che per il numero esiguo di dipendenti non risulta possibile per SAIM adottare misure di rotazione del personale. Tuttavia, si evidenzia che, al fine di adempiere a quanto previsto dall'Allegato 2 "*La rotazione ordinaria del personale*" al PNA 2019, la Società ha adottato, quale misura alternativa alla rotazione, un sistema digitale di interscambio costante delle informazioni tra Project Manager che tiene traccia dei log e delle singole modifiche apportate ai progetti. I documenti relativi all'esecuzione del Contratto Integrativo di Servizio, inoltre, sono sempre condivisi e sottoscritti dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Partner Tecnologico, nonché comunicati all'OdV e Collegio Sindacale.

Al fine non sottrarre competenze professionali specialistiche ad uffici ai quali sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico, SAIM ha adottato altresì, con riferimento alle aree e ai processi a più alto rischio corruttivo, le seguenti ulteriori misure, che sortiscono un effetto analogo a quello della rotazione del personale, ad esempio:

- il rafforzamento delle misure di trasparenza – anche prevedendo la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria – in relazione al processo rispetto al quale non è stata disposta la rotazione;
- la previsione della "doppia sottoscrizione" degli atti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell'atto finale.

SAIM S.R.L.

4.5 Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)

La tutela del whistleblower rientra a pieno titolo tra le misure generali di prevenzione della corruzione.

L'istituto del whistleblowing è stato introdotto dall'art.1, comma 51, della Legge Anticorruzione attraverso l'inserimento dell'art. 54-bis all'interno del D.Lgs. 165/2001 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* modificato dalla Legge 179/2017 *"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazione di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"* (c.d. whistleblowing) che ne ha esteso la portata applicativa anche al settore privato.

La disciplina del whistleblowing è stata inoltre successivamente disciplinata da altri provvedimenti, tra cui le *"Linee guida in materia di tutela degli autori di reati o irregolarità di cui siano venute a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54 –bis del D.lgs. 165/2001 (cd. whistleblowing)"* del 24 luglio 2019, da ultimo aggiornate con la delibera ANAC n. 469 del 9 giugno 2021.

Le misure di tutela previste dalla Legge Whistleblowing sono le seguenti:

- possibilità per il dipendente di segnalare al RPCT, ovvero all'ANAC, o denunciare all'Autorità Giudiziaria ordinaria o contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro;
- divieto di atti discriminatori o di ritorsione, diretti e indiretti, nei confronti del whistleblower per motivi collegati, direttamente o indirettamente alla segnalazione.
Per misure discriminatorie s'intendono: licenziamento, sanzioni disciplinari conservative, trasferimento, demansionamento o cambio mansioni o altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro;
- obblighi di riservatezza sull'identità del whistleblower e sottrazione al diritto di accesso della segnalazione: l'identità del segnalante non può essere rivelata e tutti coloro che ricevono o sono coinvolti nella gestione delle segnalazioni sono tenuti a tutelare la riservatezza di tale informazione. La violazione dell'obbligo di riservatezza è fonte di responsabilità disciplinare, fatte salve le ulteriori forme di responsabilità previste dall'ordinamento, ad esempio:
 - nell'ambito di un eventuale procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale;

SAIM S.R.L.

- nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei Conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria;
- nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità, consenso che deve essere reso o acquisito in forma scritta.

- in caso di adozione di misure ritenute ritorsive, possibilità per il segnalante, direttamente o tramite un'Organizzazione Sindacale cui conferisce mandato ovvero tramite legale, di: a) darne comunicazione all'ANAC; b) darne comunicazione al RPCT per i provvedimenti di propria competenza; c) presentare denuncia all'Ispettorato Nazionale del Lavoro; d) attivare la tutela giurisdizionale davanti alla competente Autorità Giudiziaria;
- onere del Datore di Lavoro dimostrare che le misure discriminatorie o ritorsive eventualmente adottate nei confronti del segnalante sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione stessa.
- nullità degli atti discriminatori o ritorsivi adottati e reintegrazione nel posto di lavoro del segnalante licenziato a motivo della segnalazione.

La segnalazione può attenersi non solo a comportamenti costituenti più propriamente fattispecie di illecito, ma anche a condotte e/o accadimenti, comunque, non etici e può essere inviata:

- utilizzando la piattaforma "*Segnalazione illeciti - Whistleblowing*", accessibile da chiunque tramite il sito web della Società all'interno della sezione "*Amministrazione trasparente*" alla voce "*Segnalazione illeciti*";
- utilizzando la modulistica dedicata presente sul sito web di SAIM all'interno della sezione "*Amministrazione trasparente*" alla voce "*Segnalazione illeciti*", mediante un link che verrà pubblicato sul sito e reso disponibile a valle dell'implementazione della piattaforma adottata da SAIM:
 - invio tramite posta ordinaria indirizzata al RPCT o all'Organismo di Vigilanza (per garantire la riservatezza, è necessario che la segnalazione venga inserita in una busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura "riservata/personale");



SAIM S.R.L.

- segnalazione diretta all'ANAC, attraverso la piattaforma accessibile al link <https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing> o, in via subordinata, tramite posta elettronica certificata all'indirizzo protocollo@pec.anticorruzione.it., ad esempio quando la segnalazione riguardi il RPCT.

La segnalazione può essere presentata anche senza utilizzo del modulo sopra indicato, ma deve in ogni caso contenere gli elementi essenziali dallo stesso previsti.

L'accesso alle segnalazioni è riservato ai soli componenti dell'Organismo di Vigilanza e al RPCT che ne verificano la fondatezza attraverso qualsiasi attività che ritengano opportuna, compresa l'audizione personale del segnalante e di eventuali altri soggetti che possano riferire sui fatti segnalati, nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza.

Nel caso in cui, completata l'attività di verifica, la segnalazione risulti fondata, il RPCT o l'Organismo di Vigilanza, provvedono, in relazione alla natura della segnalazione, a:

- presentare denuncia all'autorità giudiziaria competente in caso di rilevanza penale dei fatti;
- trasmettere la segnalazione al Consiglio di Amministrazione;
- inoltrare la segnalazione alle funzioni competenti per i profili di responsabilità disciplinare.

Sono ammesse anche segnalazioni anonime purché basate su fatti precisi e concordanti e descrivano in maniera circostanziata i fatti e le persone oggetto della segnalazione stessa.

Per dettaglio delle modalità di gestione delle segnalazioni e dei flussi informativi tra RPCT e OdV si rinvia alla Procedura Whistleblowing adottata dalla Società.



SAIM S.R.L.

- SEZIONE IV -

5. GLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TRASPARENZA

5.1 Premessa

Il D.Lgs. 33/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, come modificato dal D.Lgs. 97/2016 *«Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, ha operato una significativa estensione dei confini della trasparenza, ad oggi intesa come *“accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme di diffusione di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*.

La trasparenza assume quindi rilievo quale presupposto per realizzare una buona gestione e come misura per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità, come indicato all'art. 1, comma 36, della L. 190/2012 nonché dai contenuti del D.Lgs. 33/2013. La stretta relazione tra trasparenza e prevenzione del rischio corruttivo rende quindi necessaria una adeguata programmazione di tale misura nei PTPCT. Una delle principali novità introdotte dal D.Lgs. 97/2016 è stata infatti la piena integrazione delle disposizioni e delle modalità di attuazione della trasparenza quale parte integrante del PTPCT, e non più oggetto di atto separato.

All'interno della presente Sezione del PTPCT sono state pertanto individuate le misure e gli strumenti attuativi degli obblighi di trasparenza e di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese quelle di natura organizzativa, intese ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi ai sensi di quanto previsto D.Lgs. 33/2013.

La Società assicura la trasparenza attraverso i seguenti strumenti:

- sito web istituzionale: sezione del sito denominata *“Amministrazione trasparente”*, in cui sono pubblicate le informazioni e i dati ed i documenti come definiti dall'Allegato A del D.Lgs. 33/2013;
- accesso civico semplice ed accesso civico generalizzato.

SAIM S.R.L.

5.2 Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei responsabili

Al fine di adempiere alle disposizioni previste dal D.Lgs. 33/2013 la Società ha adottato una tabella allegata al presente Piano (Allegato 2) in cui ha rappresentato:

- gli obblighi di trasparenza individuati sulla base dell'organizzazione e dell'attività di SAIM previsti dal D.Lgs. 33/2013;
- i soggetti/uffici responsabili dell'elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati;
- le tempistiche per la pubblicazione, l'aggiornamento e il monitoraggio della pubblicazione dei dati.

Il sistema organizzativo volto ad assicurare la trasparenza della Società ai sensi del D.Lgs. 33/2013 si basa, sulla responsabilizzazione di ogni singolo ufficio a cui compete l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni al soggetto incaricato di pubblicare i dati (di seguito anche "**Responsabile della pubblicazione**") nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito web della Società, individuato nella figura del ...TBD...

I soggetti individuati nell'Allegato 2, coinvolti nell'attuazione di misure di trasparenza nel rispetto delle tempistiche di pubblicazione indicate nello stesso allegato, sono chiamati a:

- come presupposto della pubblicazione, elaborare i dati e le informazioni di competenza curandone la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso della Società;
- garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni al Responsabile della pubblicazione ai fini del rispetto dei termini di pubblicazione stabiliti dalla legge;
- comunicare al Responsabile della pubblicazione le informazioni non più attuali, anche rispetto alle disposizioni in materia di trattamento dei dati personali;
- fare in modo, con le medesime modalità, che il Responsabile della pubblicazione aggiorni periodicamente i dati e le informazioni secondo la tempistica indicata nella norma e in ogni caso, ogni qualvolta vi siano da apportare modifiche significative dei dati o si debba provvedere alla pubblicazione di documenti urgenti.

SAIM S.R.L.

5.3 Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il monitoraggio e la vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza sono svolti dal RPCT che svolge un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull'effettiva pubblicazione dei dati, documenti ed informazioni di cui al D.Lgs. 33/2013.

Il RPCT, infatti, svolge, come previsto dall'art. 43 del D.Lgs. 33/2013, un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso il monitoraggio su base periodica, variabile a seconda della tipologia di dato, come indicato nell'Allegato 2, mediante riscontro tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto previsto nel PTPC.

Il monitoraggio viene svolto a cadenza semestrale e consiste nella verifica della tempestività di pubblicazione, della comprensibilità, qualità e completezza e riutilizzabilità dei dati, delle informazioni e dei documenti, effettuata mediante la navigazione della sezione "*Amministrazione trasparente*".

Al fine di agevolare l'attività di controllo e monitoraggio del RPCT di norma, il Responsabile della pubblicazione, informa tempestivamente il RPCT della pubblicazione.

5.4 La tutela dei dati personali

Alla luce delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) 2016/679 e nel Codice Privacy, il trattamento dei dati personali è lecito se necessario ad adempiere ad un obbligo legale.

Pertanto, la pubblicazione dei dati nella sezione del sito web "*Amministrazione trasparente*" è effettuata previa verifica dell'esistenza di uno specifico obbligo di pubblicazione previsto dal D.Lgs. 33/2013 o da altre fonti normative, nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, minimizzazione, esattezza, integrità, adeguatezza, pertinenza e limitazione dei dati.

Come è noto il GDPR ha introdotto, la figura del Responsabile della protezione dei dati (**DPO**). In particolare, all'art. 37 del GDPR viene stabilito che il DPO può essere individuato in una professionalità interna all'ente o assolvere ai suoi compiti sulla base di un contratto di servizi stipulato con la Società. Nel primo caso, l'ANAC nel PNA 2019 ritiene che, per quanto possibile, tale figura non debba coincidere con il RPCT. Si valuta, infatti, che la sovrapposizione dei due ruoli possa rischiare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al DPO che al RPCT.

SAIM S.R.L.

Resta inteso che il DPO rimane per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali una figura di riferimento per il RPCT, a cui chiedere supporto. Al DPO spetta, infatti, il delicato compito di ricercare il giusto equilibrio tra due esigenze contrapposte: quella della *full disclosure* e della privacy. La soluzione deve esser individuata attraverso la valutazione degli interessi in gioco alla luce dei principi che permeano la normativa europea sulla protezione dei dati e la normativa nazionale sulla trasparenza. Ai fini del bilanciamento e allineamento di questi sistemi ai valori del GDPR, la dimensione organizzativa predisposta dal Titolare del Trattamento costituisce un elemento fondamentale. Così, ai sensi dell'art. 25 del GDPR, il Titolare del Trattamento è tenuto a porre in essere *“misure tecniche e organizzative adeguate a garantire che siano trattati per impostazione predefinita (privacy by default) solo i dati necessari per ogni specifica finalità del trattamento”*; inoltre, lo stesso deve mettere *“in atto misure tecniche e organizzative adeguate, quali la pseudonimizzazione, volte ad attuare in modo efficace i principi di protezione dei dati, quali la minimizzazione [...]”*.

Alla luce di quanto sopra SAIM, in ottemperanza al Regolamento (UE) n. 2016/679, ha provveduto in data 25/05/2022 a nominare il proprio DPO contattabile al seguente indirizzo: info@saim.bz.it (verrà modificato in seguito dpo@saim.bz.it)

5.5 Accesso civico semplice e accesso civico generalizzato

L'attuazione degli obblighi di trasparenza, ai sensi delle previsioni di cui al D.Lgs. 33/2013, è perseguito anche attraverso l'istituto dell'accesso civico.

L'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 33/2013, prevede il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni, o dati la cui pubblicazione risulti obbligatoria ai sensi della normativa vigente, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione (**c.d. accesso civico semplice**).

Inoltre, il comma 2, dell'art. 5 del D.Lgs. 33/2013 prevede il diritto di accedere a dati e documenti ulteriori rispetto a quelli per i quali sussiste uno specifico obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi giuridicamente rilevanti di cui all'art. 5 bis del D.Lgs. 33/2013 (**c.d. accesso civico generalizzato**).



SAIM S.R.L.

In merito alla legittimazione soggettiva del richiedente, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, non deve essere motivata, è gratuita² e va presentata:

- all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- all'Ufficio relazioni con il pubblico;
- ad altro ufficio indicato dall'amministrazione nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito istituzionale;
- al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, con la comunicazione dell'esito al richiedente e agli eventuali controinteressati.

In caso di accoglimento, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il Responsabile della pubblicazione procede all'inserimento sul sito dei dati, delle informazioni o dei documenti richiesti e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto nell'istanza presentata.

SAIM ha provvedendo a pubblicare, nella sezione "*Amministrazione trasparente*", le informazioni relative all'accesso civico semplice e generalizzato, la relativa modulistica, nonché il registro delle richieste presentate indicando le modalità e termini di esercizio di tali diritti.

² Salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato per la riproduzione su supporti materiali.